

Personale sanitario

Finalmente raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto: i sindacati soddisfatti

Fino a 138 euro in più in busta paga



Personale sanitario al lavoro: finalmente riconosciuti i diritti del contratto

Accordo, finalmente, raggiunto. È stata lunga e difficile, ma ieri pomeriggio i sindacati sono riusciti a firmare il rinnovo del contratto collettivo della sanità. Portando "a casa", o meglio nelle tasche dei lavoratori, fino a 138 euro in più al mese in busta paga e le indennità equiparate a quelle nazionali. Su premio Covid e arretrati, invece, bisognerà attendere, ma la strada appare tracciata.

«È un momento importantissimo per il Trentino: le firme per rinnovare il contratto sono la conclusione di un percorso lungo e complicato», spiegano **Luigi Diaspro** (Fp Cgil), **Giuseppe Pallanch** (Cisl Fp), **Giuseppe Varagone** (Uil Fpl), **Cesare Hoffer** (Nursing up) e **Paolo Panebianco** (Fenalt) all'uscita dal-

la sede di Apran. «Questo rappresenta un punto di arrivo ma anche di partenza: ora inizia la trattativa per il prossimo triennio». I sindacati entrano poi nel dettaglio: «C'è stato un incremento del 4,98% sul tabellare che va da 78 a 138 euro dall'1 gennaio 2022. Inoltre c'è il riconoscimento una fascia economica per tutti, con due decorrenze, gennaio 2022 e 2023. Il sistema indennitario provinciale è stato inoltre equiparato a quello nazionale per quanto riguarda il settore sanitario e il pronto soccorso, a decorrere dall'1 gennaio 2021, come da noi richiesto. Siamo soddisfatti».

Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Nursing up e Fenalt aggiungono: «Le battaglie portate avanti in modo duro

e costruttivo hanno portato questi importanti risultati. È fondamentale riuscire a dare queste prime risposte, molto attese, alle lavoratrici e ai lavoratori, ancora impegnati in prima linea e con grande senso di responsabilità in questo periodo così difficile: un impegno reso ancora più stressante dall'emergenza Covid».

Le parti sociali rimarcano anche «l'importanza che non si intervenga tramite un'apposita legge nel definire i criteri, come avvenuto erroneamente sull'indennità Covid. Le troppe leggi rendono farraginoso la negoziabilità: c'è la necessità di dare risposte sempre più veloci, innovative e moderne in questo contesto molto fluido con continui cambiamenti e con

l'insorgere di nuovi bisogni».

Bloccato per queste ragioni il discorso sul premio Covid.

«Non si è raggiunta una sintesi e contiamo di chiudere questa partita alla prossima occasione. In generale l'impegno non è finito: ora si deve far partire la trattativa per l'accordo 2022/24 per salvaguardare le professionalità, mantenere la capacità di spesa e adeguare i salari. Oggi festeggiamo un grande risultato ma si deve dare seguito al Protocollo d'intesa per rispondere a tutte le altre esigenze ancora non risolte». Per quanto riguarda gli arretrati 2019/2021 e le relative indennità saranno erogate a seguito dell'approvazione della manovra di assestamento di luglio.